DIOCESI DI JESI

SCUOLA DI TEOLOGIA

CORSO DI

ECCLESIOLOGIA

3. VATICANO II

– SINODALITÀ: SEGNO PROFETICO PER IL MONDO

DAL BISOGNO...

Antropologico: bisogno di riunirsi, di discutere e vivere insieme

Vocazionale: chiamata dal Padre alla comunione fra tutti coloro che invocano il nome del Signore (1Cor 1,9)

Sacramentale: nutriti dallo stesso cibo si forma un solo corpo (1Cor 12,7)

...ALLA CONSAPEVOLEZZA

San Giovanni Crisostomo: "Chiesa è il nome del convenire e camminare insieme (*synodos*)".

Etimologicamente la Chiesa è sinodale, non soltanto nel senso di camminare o fare strada, insieme e ciascuno col suo ritmo, ma anche nel senso di varcare insieme la stessa soglia, di dimorare insieme, di riunirsi, di tenere un'assemblea.

SINODALITÀ E COMUNIONE

La sinodalità, nata dallo spezzare insieme il pane eucaristico e intesa come strada da percorrere insieme, traccia davanti a sé la sfida della comunione, cioè, letteralmente, nel portare insieme il *munus*, cioè la responsabilità, il peso, e questo nella Chiesa si verifica in maniera concreta nel *munus regendi*

Sinodo dei Vescovi

Conferenze episcopali

Sinodo Diocesano

Consiglio presbiterale

Consiglio pastorale

DOPPIA REALTÀ

La sinodalità trova il suo fondamento nella comunione trinità aria e si esprime attraverso delle realtà sociali in cui si istituzionalizza, realizzandosi attraverso la diversità e la pluralità dei carismi e dei ministeri, delle vocazioni e delle condizioni di vita. È pertanto una doppia realtà: una **interiore** e una **esteriore**. Una reti di relazioni e una realtà istituzionalizzata. La rete relazionale interiore e interpersonale essa si esprime in parole e fatti, ma si risolve nella presenza operosa di un soggetto collettivo all'interno della storia degli uomini, si dà cioè in un corpo visibile, un'istituzione esteriore. Questa istituzionalizzazione è lo spazio di gestione della Chiesa che è affidato agli uomini, dove per gestione si intende essenzialmente *abitare il mistero di Cristo*, cioè scoprirlo e renderlo presente in mezzo al popolo che si è scelto, annunciandone la buona notizia seconda la varietà dei carismi. **Sionodalità è**, allora, **la cifra che esprime il carattere storico e visibile della Chiesa coniugandone la dimensione misterica e storica.** Per questo parlo di sinodalità come segno profetico per il mondo: lì dove siamo costantemente sottoposti all'isolamento e all'individualismo il Vangelo si annuncia vivendo come corpo.

EVENTO E STILE DELLA CHIESA

"La chiesa è spirito di comunione legami di comunità. La chiesa è più di un ideale o di un'organizzazione: è mistero e storia, è libertà e legame, è carisma e istituzione, è anima e corpo. Per essere così la Chiesa deve essere **STILE** sinodale ed **EVENTO** sinodale. Non può essere l'uno senza l'altro. Se fosse solo stile senza evento, lo spirito non prenderebbe corpo nella Chiesa; se fosse solo un evento senza uno stile, la chiesa sarebbe un'organizzazione sociale senza spirito". (Brambilla, *Liber pastoralis*)

STILE

Sinodo come via ordinaria, relazionale e di pensiero, per vivere nella chiesa, per vivere quella sostanza che è la partecipazione qui in terra della comunione trinitaria e all'unico sacerdozio di Cristo.

EVENTO

Sinodo come riunione ordinaria o straordinaria, legato a contingenze particolari, a motivi storici, a temi di riflessione urgenti. Riguarda le modalità esplicative ma non la sostanza.

CON LO SCOPO DI

annunciare il Vangelo, in una missione sinergica. Il cammino della sinodalità, infatti, è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio. (Papa Francesco)

CORRESPONSABILITÀ NELLA SINODALITÀ NEL DISCERNIMENTO

Corresponsabilità e sinodalità sarebbero come le due facce della vita ecclesiale. Questa implica che ci si metta in ascolto di tutti per discernere ciò che lo Spirito dice alle chiese. La corresponsabilità è il fatto di una chiesa di soggetti, la sinodalità quello della chiesa-soggetto. Chi dice discernimento dice ascolto. Questo è fondamentale dal momento che lo Spirito è dato a tutta la Chiesa e che nessun organismo o nessuna mediazione può appropriarsene. Una Chiesa sinodale è una Chiesa che ascolta perché vuole discernere in vista della testimonianza.

«IN TUTTI I BATTEZZATI, DAL PRIMO ALL'ULTIMO, OPERA LA FORZA SANTIFICATRICE DELLO SPIRITO CHE SPINGE AD EVANGELIZZARE. IL POPOLO DI DIO È SANTO IN RAGIONE DI QUESTA UNZIONE CHE LO RENDE INFALLIBILE "IN CREDENDO". QUESTO SIGNIFICA CHE QUANDO CREDE NON SI SBAGLIA, ANCHE SE NON TROVA PAROLE PER ESPRIMERE LA SUA FEDE. LO SPIRITO LO GUIDA NELLA VERITÀ E LO CONDUCE ALLA SALVEZZA. COME PARTE DEL SUO MISTERO D'AMORE VERSO L'UMANITÀ, DIO DOTA LA TOTALITÀ DEI FEDELI DI UN ISTINTO DELLA FEDE — IL SENSUS FIDEI — CHE LI AIUTA A DISCERNERE CIÒ CHE VIENE REALMENTE DA DIO. LA PRESENZA DELLO SPIRITO CONCEDE AI CRISTIANI UNA CERTA CONNATURALITÀ CON LE REALTÀ DIVINE E UNA SAGGEZZA CHE PERMETTE LORO DI COGLIERLE INTUITIVAMENTE, BENCHÉ NON DISPONGANO DEGLI STRUMENTI ADEGUATI PER ESPRIMERLE CON PRECISIONE» (EVANGELII GAUDIUM 119, CITANDO LG 12)

SINODALITÀ NON COINCIDE CON DEMOCRAZIA

Nel nostro contesto quotidiano si avverte sempre più la necessità di una chiesa più democratizzata, e così si sta rinnovando, nel senso di più sinodale e corresponsabile, non nel senso della democrazia formale parlamentare.

Sensus fidei omnium fidelium: maggior rispetto dei diritti soggettivi delle persone della Chiesa; importanza di suscitare corresponsabilità chiara e leale, con il rispetto dei singoli ministeri; offrire condizioni a tutti di partecipare con pieno diritto alla missione della Chiesa.

IL MODO ORDINARIO DI PARTECIPAZIONE NELLA CHIESA È CONSULTIVO, NON DELIBERATIVO

ESERCIZIO DELLA SINODALITÀ IN 4 PUNTI

1 - PUNTO DI PARTENZA: *reale uguaglianza e unità di tutti i battezzati (LG 32).*

2 - RIFERIMENTO: *sacerdozio comune di tutto il popolo di Dio, rispettando e valorizzando le condizioni di vita (LG 10, 14,24).*

3 - DIVERSE FORME DI ESPRESSIONE SINODALE: *articolandole a partire dal popolo con la corresponsabilità, toccando la collegialità episcopale, che esprime la comunione fra chiese, e vivendola nella chiesa locale nella cooperazione fra presbiterio e vescovo.*

4 - MODALITÀ DI INTERVENTO: *il consigliare.*

Il consiglio è un **dono dello Spirito Santo** e si colloca nell'ambito della virtù della prudenza; come tale nell'esporsi tiene conto del bene di tutta la comunità e non solo di chi lo offre. Il cardinal Martini, nelle *Norme per gli organismi di partecipazione della diocesi di Milano*, suggerisce questa prassi per favorire l'emergere di ciò che lo Spirito vuol davvero dire alla sua Chiesa: fare tutto in atteggiamento di comprensione, percepire tutto il processo consultivo come un dono di Dio, vederlo come un momento di creatività e ricerca, realizzare tutto tenendo presente la dimensione fraterna che rappresenta l'essere chiesa e essere cristiani in essa.

CONSIGLIARE NELLA CHIESA

Dato che il metodo è consultivo, cioè avviene mediante consigli e proposte, dato che nella Chiesa il servizio proprio della dottrina della fede e affidato ai successori degli apostoli, data la significatività della forma consultiva nella Chiesa negli anni del post concilio, vale la pena riflettere sul significato teologico-giuridico del **carattere consultivo**: A partire dal senso sfiderei sia per chi ascolta sia perché consiglia il tutto deve esser vissuto con grande responsabilità, consapevoli di svolgere un servizio per la Chiesa. È vero che il voto consultivo, ad esempio, ai fini pratici non è vincolante, ma se chi ascolta lo fa consapevole che in ciascuno può parlare lo Spirito esso diventa, in una certa misura, **"moralmente" vincolante**, perché anche chi decide lo fa partecipando del sacerdozio di Cristo e come parte del popolo di Dio. Chi consiglia deve, da parte sua, ricordare che la communio che col suo consiglio concorre a vivere **non** si basa su un **principio maggioritario**, ma sull'indivisibilità del *munus*, che sacramentalmente trova unità nel vescovo chiamato in prima persona ad esercitarlo.

Recuperato il consiglio come dono spirituale, valorizzandolo per il suo concorso al bene della comunità, vissuto senza quell'alone di consulenza esterna, il consigliare nella Chiesa, dunque, raccoglie le espressioni di siniodalità, corresponsabilità, partecipazione, associazione, collaborazione, dialogo, coinvolgimento, conciliarità, collegialità, tutte tipiche delle esperienze ecclesiali oggi necessarie per una visibilizzazione fraterna della realtà comunionale di tutto il popolo di Dio in funzione della sua missione. Di conseguenza, il consigliare nella Chiesa, non lo si potrebbe articolare creativamente se non entro una ***lex communionis***, cioè regole e istituzioni e, soprattutto, una mentalità che, a partire da un vissuto che sia prima stile che evento, risultino idonee a servire i valori fondamentali della vita cristiana.

SINODALITÀ E SINODO: STILE ED EVENTO DELLA CHIESA DIOCESANA

INDICE

Introduzione pag. 4

CAPITOLO PRIMO

FONDAMENTI TEOLOGICI DELLA SINODALITÀ

1. **Questioni preliminari** pag. 7
2. **Sinodalità: stile ed evento di annuncio** pag. 9
3. **Sensus fidei e funzione profetica del popolo di Dio** pag- 13
4. **Mutue relazioni Laici – Ministri ordinati - Consacrati** pag. 17

CAPITOLO SECONDO

SINODALITÀ E CHIESA DIOCESANA

1. **Camminare insieme…** pag. 24
   1.1. …a partire dalla Chiesa Diocesana. pag. 25
2. **Sinodo Diocesano: Chiesa diventa ciò che sei!** pag. 26
   2.1. *Munus regendi* e testimonianza *ad intra.* pag. 28
   2.2. Sinodo come testimonianza *ad extra*. pag. 30
3. **«La realtà è superiore all'idea».** pag. 32
   3.1. Quando. pag. 32
   3.2. Chi. pag. 34
   3.3. Perché. pag. 36
   3.4. Come. pag. 37

CAPITOLO TERZO

IL PERCHÉ E IL COME DEL SINODO DIOCESANO

1. **Un anticipo di simpatia.** pag. 41
2. ***Perché:* il discernimento.** pag. 42
   2.1. Fondamento magisteriale. pag. 42
   2.2. Verso le decisioni: un processo spirituale. pag. 44
   2.3. Requisiti: coscienza ecclesiale, tensione spirituale e formazione. pag. 45
3. ***Come:* la vita fraterna.** pag. 49
   3.1. Fondamento teologico. pag. 50
   3.2. Vita fraterna e sinodo. pag. 53

Conclusione pag. 54

BIBLIOGRAFIA pag. 55